Anno XLIV — n. 139

rcoledì 15 Giugno 1921

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

**INSERZIONI**: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
guenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
aca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

## lorioso anniversario 15-23 Giugno 1918

I fanti lo santificarono
Gli Alleati lo ammirarono
I nemici lo ricorderanno!

Ricorre oggi il terzo anniversario la battaglia campale del Piave; la battaglia che segnò il trionfo la civiltà latina su quella teuto-o-magiara, della battaglia della cossa, che fu riscossa italiana, l'i-io del crollo degl'imperi centrali che decise delle sorti della guerra ndiale; della battaglia e della toria delle due armi sorelle: fan-a ed artiglieria, fraternamente au-ate dalle altre! E il ricordo, non v'essere soltanto memoria od esal-ione del gran fatto compiuto, ma v'essere obbligo e sprone per l'o-a da compiere; dalle virtù nostre vate alla guerra e dai sacrificî mpiuti, dobbiamo trarre tutto il ne al quale sacrificî e virtù ci a-sero la via!

Ed è bene ricordare i giorni del tuoso valore e del trionfo; è do-oso ricordare lo spirito dell'ani-italiana di allora, in questo pe-do triste e critico che la nostra ria attraversa, per cui assistiamo malmente a disordinate convul-ni interne che ai dolori inevita-i della guerra ne accumulano degli ri; sopprimono la libertà e l'atti-à della convivenza civile, allonta-ndo così il desiderato risorgere da el disagio che è conseguente re-ggio della guerra.

Noi, abbiamo vinto... ed ora vo-iamo e dobbiamo vivere, e dob-amo vivere una vita degna di co-o che per la nostra esistenza hanno to il supremo sacrificio della loro. Ricordiamo sì, la guerra, ricordia-o il glorioso passato; abbiamo ve-te tante miserie, ma anche tanta ntà e tanto amore: da quelle virtù overemo modo di vivere più de-amente la pace.

Con orgoglio, ricordiamo. . . .

. . . . . . . . . . . . . . .

«La nostra situazione militare è lendida — diceva un promemoria manato dalla 14.a Divisione Austro-ngarica alla vigilia delle opera-oni..

«La nostra offensiva contribuirà ficacemente a metter fine alla guerra, ricacceremo nuovamente il nostro emico ereditario, il fedifrago italiano, *se ne penetreremo a fondo* nel suo rritorio... Noi riusciremo a vincere me i tedeschi, perchè siamo valo-si e resistenti come loro. I tede-chi seguiranno con interesse le no-re battaglie; si tratta dunque di ostrar loro quanto possiamo e quanta rza è ancora in noi».

Ed il Comandante del 3.o fanteria stro-ungarica: «Oggi dall'Adige l'Adriatico le nostre armate pas-no all'attacco contro gli italiani. utte le forze e tutti i materiali della onarchia, la quale oggi per la pri-a volta nella guerra mondiale si ova di fronte ad *un solo* nemico, ono stati riuniti per l'attacco e pre-arati con instancabile lavoro di lun-hi mesi. *Ogni uomo sappia bene he l'attuale offensiva, in concorso on quella dei tedeschi, è il colpo iù violento, forse decisivo ed ultimo ontro gli italiani*».

Così l'esercito austriaco iniziava 15 giugno 1918 quell'offensiva for-idabile, minuziosamente preparata a circa sei mesi, e che secondo la entalità teutonica, doveva portarlo d attraversare fra stragi e saccheg-i l'Italia settentrionale, per piom-are alle spalle dei nostri alleati rancesi.

Ma, il Piave mormorò:
Non passa lo straniero!....

Nella serenità della nostra fede ncrollabile, nel fermo volere di im-pedire ad ogni costo che il nemico violasse più oltre il sacro suolo della Patria, sorse la più grande, la più pura nostra vittoria; e dove *agli i-taliani non restavano che gli occhi per piangere*.... l'Impero d'Asburgo e l'esercito magiaro trovavano la loro omba.

Circa 250 mila austro-ungheresi rimasero sul sacro suolo, o perirono travolti nei gorghi del Piave, misti ponti, a materiali a speranze sva-nite.

Per il valore, per l'abnegazione dei nostri soldati gli artigli nemici furono stroncati, l'offensiva della ra-pina distrutta fino dal nascere.

In otto giorni tutto fu libero e salvo: la terra, la gente, le messi, l'Italia!

E sulle strade che adducono al Piave, fra colonne di soldati entu-siasti, passarono lenti, trionfali, dei carri carichi di covoni di frumento raccolto presso gli argini del fiume, nel cuore della battaglia da quei fieri e tenaci contadini, che guarda-vano i soldati con una tenerezza in-definibile, con l'espressione della fra-terna riconoscenza e i soldati salu-tavano orgogliosi nella loro infantile docile, semplicità.

Carri di trionfo quelli! Frumento due volte benedetto: dai sudori di chi lo coltivò; dal sangue di chi lo difese!

. · .

Nei campi, sul terreno squassato dai tiri, lungo gl'intrecciati canali, lungo le belle strade principali della marca Trevisana, lungo gli argini, nella case abbandonate e sforacchiate accanto alle passerelle nemiche distrutte, nelle grave del fiume, fra i reticolati o travolti dalla corrente, ovunque, un orrore di morti ungheresi, un tanfo insopportabile.

Ecco i segni generici ma grandiosi della lotta lungo il Fiume sacro, testimone di sovrumano valore.

Ed a purificazione di tutto ciò, passava inebriante la vittoria; *la nostra vittoria*, la più bella, la più completa — fra i canti di tripudio e di gioia dei nostri soldati vincitori, nell'estasi del dovere compiuto, orgogliosi e coscienti di aver prostrato da soli, uno dei più potenti eserciti del mondo.

Innumerevoli gli episodi di valore individuale e collettivo. Non ci sono parole di esaltazione degne per i combattenti tutti, dall'umile gregario al generale. Nella rapida corrente del Fiume per poco violato, l'Italia di Caporetto trovò la propria purificazione.

La sconfitta austriaca, *profondamente addolorò e turbò il comando germanico*; così dichiarò più tardi il generale Ludendorff.

. · .

Indimenticabili ricordi: il Montello Candelù, Salettuol, Fagarè, Cà Lion, Casa Martini, Case Ninni, Zenson, Fosso Palumbo, Fossalta, Capo Sile ecc. — tanti nomi e un'unica epopea di gloria terrena; Baracca, gloria dei cieli!

Sui muri delle case sventrate prossime alla sacra sponda e dove maggiore infuriò la lotta, sui muri diruti di quei monumenti, le scritte fatidiche del nostro fante sublime, testimoniano ancora il fermo volere ed il valore di quei giorni:

*Tutti eroi!*

*O il Piave o, tutti accoppati!*

ed ancora

«*Meglio vivere un giorno da leone, che cent'anni da pecora!*»

Giuramenti mantenuti, scritte che hanno sempre più una sacra maestà di Tempio!

Fu proprio così, furon tutti leoni; e «rosso dal sangue del nemico altero» il Piave comandò: *indietro va straniero!*...

. · .

Ricordiamo quei giorni o cittadini, noi, che, nell'esilio doloroso abbiamo maggiormente apprezzato l'amore per la Patria, l'amore per la nostra terra natia; e ricordatelo specialmente voi cittadini rimasti, che dell'invasione avete saputo tutti i tormenti ed i dolori e sopportato il duro peso dell'oppressore, ditelo voi ciò che rimase della baldanza nemica dopo la battaglia del Piave.

— Noi, combattenti in quei giorni pensavamo al nostro Friuli con animo crucciato, anelavamo al ritorno all'altro Fiume... al nostro Isonzo, ove ci attendevano vindici, i cari compagni caduti! avremmo voluto raggiungere subito quelle posizioni, che mai, furono perdute!

. · .

Una notte, ventidue arditi di una magnifica brigata, *La Macerata*, vogliono toccare la terra martire e si decidono ad una audace impresa: passare il Fiume...

In un mistico, passionale silenzio, i barconi sono pronti alla riva: un giovane ufficiale e gli arditi si mettono dentro, raggruppati; stretti stretti nel buio... e via, attraverso la corrente... Quando ritornano, ansiosamente attesi, dopo aver comunicato l'esito dell'esplorazione sull'amata sponda, l'ufficiale scioglie il fazzoletto che teneva in mano ov'era avvolto un grumo scuro:

— Ho raccolto un pugno di terra — egli dice — della terra di là...

Dice, e la bacia!

Baciamola sì, o cittadini, questa nostra terra, benedetta dal sangue di tanti eroi e dal pianto di tante madri, di tante spose; baciamola e ammiriamola sempre più la nostra patria ideale, la nostra Italia diletta, l'invidiata da tutti i popoli; ed il ricordo del passato che ci unisce tutti e ci affratella nel tributo comune, ci leghi anche di mutua stima di vicendevole riconoscenza, di reciproco amore, cosicchè, stretti attorno all'immacolato tricolore, col la concordia, il lavoro, la disciplina, possiamo renderla sempre più grande sempre più prospera, sempre più bella.

Combattenti, mutilati eroici, ; sul Piave abbiamo salvato l'Italia, ma il nostro compito non è finito. Dobbiamo essere ora più che mai la «vigile guardia del Piave» sempre pronti a prendere le armi e offrire ancora i resti della nostra indomabile gioventù, per difendere i frutti della nostra vittoria; frutti che italiani sciagurati, gente del nostro sangue, hanno finora contrastato e svalutato; sempre pronti e senza esitanze contro il più detestabile nemico interno.

E come tre anni fa, innanzi all'irrompere dell'invasore, nei momenti più epici e memorabili della lotta, gridammo alto nel cielo il nome sacro della patria, lanciamolo più alto oggi, o combattenti, nel glorioso anniversario, il nostro grido di guerra e di vittoria, e sia monito severo per i nemici di dentro e di fuori; l'Italia nostra per sacrifici di sangue ed eroismi resa grande a una, quale la sognarono i martiri del nostro risorgimento, dev'essere di coloro che per i sicuri confini lasciarono membra e sangue!

Viva, viva sempre l'Italia, viva Savoia!

*G. V.*

# CRONACA PROVINCIALE

## Per un ricordo marmoreo al senatore co. di Prampero

In una numerosa adunanza di Istituzioni cittadine e provinciali tenutasi dietro invito del locale Comitato della Croce Rossa, veniva ad unanimità deliberato di iniziare una sottoscrizione onde onorare la memoria del compianto illustre senatore conte Antonino di Prampero con un ricordo marmoreo ed una fondazione benefica.

All'uopo le Istituzioni riunite stabilivano di costituirsi in Comitato, associandosi gli Onorevoli Senatori e Deputati, i Sindaci dei Comuni della Provincia, la Rappresentanza di tutte le Istituzioni friulane, che dell'Uomo egregio conobbero ed apprezzarono — all'infuori di ogni tendenza di parte — l'alto patriottismo, l'opera disinteressatamente spesa a favore del paese, l'inesauribile altruismo ispirato a rara, squisita bontà.

Il comitato provinciale di cui è presidente il senatore Morpurgo, diramava all'uopo, la seguente nobilissima circolare:

«Tre generazioni di friulani conobbero ed amarono Antonino di Prampero.

Per la Patria esule giovanissimo e combattente animoso; rappresentante del Friuli nel Parlamento, capo di pubbliche amministrazioni, di ogni nostro problema affettuosamente studioso e propugnatore instancabile di ogni progresso; esempio costante di bontà, di rettitudine, di fede; pervenuto negli ultimi anni alle altissime dignità dello Stato, venerando e venerato su tutti i cittadini; la Sua vita ebbe le grandi linee della perfezione morale e civile.

Non certo la buona e paterna immagine Sua potrà essere dimenticata o svanire in coloro che Lo conobbero.

Ma sarà dolce ad ognuno di rivederla nel marmo, in mezzo alla città che Egli amò e dalla quale fu ricambiato di intenso affetto.

Ma sopra tutto per coloro che verranno dopo di noi, spetta a noi di eternarla, omaggio che il Paese deve ai suoi cittadini migliori, conforto per tutti ed esempio.

A tal fine si è costituito questo nostro Comitato cittadino e friulano, il quale si rivolge agli udinesi ed ai friulani tutti, per dar modo a ciascuno di essi di adempiere, oltrechè ad un dovere, ad un moto ed a un desiderio dell'animo contribuendo ad onorare l'Uomo, che in sè quasi riassunse, con nobiltà e con purezza mirabili, dalla vigilia al compimento, il periodo della nostra vita italiana e friulana, che più alto forse emergerà dai flutti della storia, come quello che dalla miseria della servitù straniera ci condusse alla gloria vittoriosa della integrata unità del Paese.»

### LATISANA

#### Serata di beneficenza

Promossa dal simpatico ed attivo giovane maestro sig. Domenico Gallimberti, giovedì 16 alle ore 21 nel salone L. E. G. A. si darà una grande serata di beneficenza a favore del locale Patronato Scolastico, col seguente programma:

Parte prima: I.o Marcia per orchestra — II.o Coro del Nabucco per gli alunni delle Scuole elementari accompagnati dall'orchestra — III.o Il Trovatore «Abbietta zingara» per orchestra — IV.o Il maestro moderno declamazione e versi del m.o Gallimberti — V.o Andrea Chenier «Nemico della Patria» per baritono sig. Simonin.

Parte seconda: VI.o Lohengrin «Duetto d'amore» per orchestra — VII.o Coro dei Lombardi per gli alunni delle Scuole elementari accompagnati dall'orchestra. VIII.o Il piedino delle belle donne, monologo del maestro Gallimberti — IV.o L'ebreo «Fu Dio che disse» per baritono sig. Simonin — X.o Marcia per orchestra.

L'alto scopo, avendo già riscossa la simpatia generale del paese, è tale da richiamare al salone un pubblico eletto ed affollato.

### VENZONE

## Complice e favoreggiatrice del Fadi arrestati

### Le apparizioni di Fadi

La popolazione, continua ad essere impressionata perchè, nonostante la intensificata vigilanza delle autorità il Michele Fadi non è stato arrestato. Da notarsi ch'egli appare sovente in paese, armato di moschetto e di rivoltella. Domenica che non è lunga, mentre i carabinieri lo ricercavano per l'alta valle della Venzonassa, egli fece una breve comparsa a bere la birra. Tutti però lo temono, non perchè abbia finora commesso grassazioni od altri, delitti, ma perchè lo si ritiene individuo pericoloso, capace, anche per il suo stato di demenza, di fare del male.

Come è noto, arrestato nel 1919 dopo lungo confilitto sostenuto coi carabinieri, veniva rinviato a giudizio per mancato omicidio, e in attesa del processo inviato per perizia psichiatrica al manicomio di San Daniele. Quivi, l'anno decorso, nascondendosi in un mucchio di carbone, e scalando durante la notte un alto muro, riusciva ad evadere e riparare fra i monti della valle ove abita.

Egli ha padre e fratello, coi quali però non vive di buon accordo, tanto che per vendetta contro il primo, giorni addietro incendiava del fieno, e pare anche minacciasse di far fare la stessa fine al padre, durante la notte susseguente.

Impiegato dalla ditta Pittini, è noto come, perchè licenziato, si vendicasse bruciando la funicolare. Al Pittini, inviò due lettere minatorie, una delle quali fatta scrivere ad un giovanetto. Era questi a giocare in località Fortin con altri compagni di minor età. Ad un tratto, comparve tra loro il Fadi, il quale gli richiese se sapesse scrivere.

— Si che so — rispose il ragazzetto tremando di paura, perchè l'evaso gli aveva puntata contro una rivoltella.

— E allora, siedi e scrivi quanto ti dirò io.

E porgendogli la carta e il lapis, gli fece scrivere la lettera minatoria, che pare venisse poi recapitata al Pittini da certa Angelina Bellina.

Questa è stata ieri arrestata per favoreggiamento.

Il Fadi, ripetiamo, nonostante la sorveglianza dei carabinieri, viene sovente a Venzone armato sino ai denti. Ha un tascapane, si rifornisce di generi diversi, e riparte poi per la montagna ch'egli conosce palmo a palmo, e dove vive chissà in quale recesso.

— Prima di pigliarmi — disse — avranno il loro da fare... Ho due mitragliatrici e saprò vender cara la mia pelle...

**L'arresto del Simonello**

Abbiamo ieri detto d'un conflitto avvenuto a fucilate tra il Fadi e i carabinieri.

Assieme al Fadi, era pure certo Antonio Valent detto Simonello un pregiudicato, il quale pure sparò contro i carabinieri. Questi ieri, in una loro perlustrazione su per la Venzonassa lo rintracciavano e dopo una fiera lotta, per l'accanita resistenza loro opposta dal Simonello lo arrestavano.

### COMEGLIANS

**Distribuzione croci di guerra alle madri dei caduti.** — A 15 giorni di distanza, seguì oggi una seconda distribuzione di croci di guerra alle madri superstiti della numerosa falange di eroi che questo piccolo comune ha offerto in sacrificio per l'unità d'Italia.

Il sig. capitano Tarelli dell'8.o alpini ebbe l'ambito incarico di farne la distribuzione alla presenza di autorità, scolaresca e numerosa popolazione.

Prima della cerimonia disse toccanti parole di affetto in onore dei caduti la signorina De Antoni, ed il cap. Tarelli ha voluto far risaltare il grande sacrificio fatto dalle madri d'Italia in onore delle quali disse, e specialmente dedicata la cerimonia odierna. Ecco l'elenco dei gloriosi caduti: Stua Epifanio, Della Zuani Giovanni, Del Fabbro Leonardo, Di Piazza Vincenzo, Raber Amedeo, Toson Leonardo, Del Fabbro Angelo, Della Zuani Pietro, Di Piazza Fedele, Di Piazza Giuseppe, Di Piazza Daniele, Di Piazza Pietro, Della Pietra Arturo, Della Pietra Pietro, Della Pietra Emilio, Raber Giovanni, Stua Virginio Lucio, Stua Leonardo, Toson G. Batta.

### VITO D'ASIO

#### Nuove importanti strade

Finalmente il consiglio comunale riesce a mettersi d'accordo sull'inversione dei mutui di favore concesso al comune per la disoccupazione, per provvedere con gli stessi ad urgenti lavori stradali di carattere comunali e di urgenti necessità per popolose borgate che tutt'ora erano prive di viabilità.

Fra le diverse strade approvate, la Casiacco-Celant-Paludea, oltre ad essere di somma utilità per la borgata di Celant, costituisce un provvido allacciamento dei comuni delle Valli del Cosa e del Meduna; con quelli della Valle dell'Arzino e del Tagliamento. Questa nuova strada abbrevia di molti km. la strada di accesso dei comuni di Clauzetto, Castelnuovo, Travesio, Meduno, Tramonti di sopra e di sotto, alla ferrovia Spilimbergo-Gemona, alla Carnia, a S. Daniele e quindi a Udine mediante la linea tramviaria.

Non dubitiamo che l'autorità tutoria agevolerà le pratiche per l'inverzioni di mutui onde le nuove strade possano presto iniziarsi, dando lavoro ai molti disoccupati e mettendo fine alle giuste proteste della popolazione che a ragione da tanto tempo le reclamava.

### S. DANIELE

#### Beneficenza

In occasione delle fauste loro nozze Augusto Froseschi ed Adele Cimilli elargirono al Patronato scolastico lire 200.

L'Ente beneficato ringrazia.

**I maestri a Comizio.** — Alla riunione dei maestri del mandamento parteciparono parecchi insegnanti ed anche genitori di alunni. Parlò il presidente la sezione Nazionale, Guido Chientaroli, illustrando il problema economico della classe. Furono spediti due telegrammi: all'Unione Magistrale Nazionale ed all'on. Gasparotto.

**Il dott. Dorta** tenne domenica l'annunciata conferenza sull'istituzione di una monta taurina ed il miglioramento bovino. Dopo l'ascoltata conferenza venne nominata una commissione per l'istituzione della monta.

### CIVIDALE

**Il Comizio agrario** si riunirà in assemblea domenica 19 alle ore 9 nel palazzo dei R. Uffici per deliberare su quest'ordine del giorno:

Relazioni del Consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti; approvazione del bilancio 1920; nomina di 2 consiglieri e di 1 revisore dei conti.

Dopo l'assemblea veranno estratti a sorte dei premi in macchine ed attrezzi agricoli.

## Nel mondo degli affari

**Concordato Raber**

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo del 29 maggio venne omologato il concordato tra la fallita ditta Francesco Raber di Comeglians e i suoi creditori alle condizioni proposte ed accettate e cioè:

I. Pagamento al cento per cento fino a L. 85.000 del debito capitale verso i Comuni componenti il Consorzio Esattoriale di Ovaro, ritenuto che i Comuni stessi accerteranno i loro conti in concorso dei Raber e prima del pagamento e che dal debito complessivo saranno dedotte L. 60.000 dovute al Comune di Rigolato per le quali i Raber stessi riconoscono il corrispondente debito chirografario e salvo a favore di essi il diritto di surroga in tutte le azioni, garanzie ecc. in confronto di tutti i debitori liberati col pagamento.

II. Pagamento integrale di tutte le spese di fallimento e giudiziali comprese quelle di divisione e il compenso spettante al curatore.

III. Pagamento al curatore del fallimento di una somma corrispondente al settanta per cento dei crediti chirografari insinuati ed ammessi al passivo od altrimenti dovuti.

**Scioglimento di società.** Con atti del notaio Conti, i signori: Pesce Angelo di Giovanni, Altini Pietro fu Maurizio, Bianchi Dalmazio fu Carlo da Udine, hanno sciolta la società di fatto da loro costituita il 1 luglio 1919 sotto la ragione sociale «Pesce, Altini e Bianchi» con sede in Udine per il commercio di vini, liquori ed alimentari col capitale di lire 4500.— da loro versato in parti eguali, e nominati liquidatori della stessa i signori Altini Pietro fu Maurizio e Pesce Angelo di Giovanni.

## Per lo studio del nostro popolo.

In seno alla benemerita Società Filologica Friulana si è commissione speciale, allo scopo di studiare le molteplici estrinsecazioni psichiche che ancora troviamo innestate nelle caratteristiche tradizioni del nostro popolo friulano. La Commissione ha iniziato la sua attivività fissando opportunamente un programma preciso e dettagliato sulla raccolta del materiale demopsicologico. Pubblichiamo senz'altro il programma che ai cultori del folklore paesano servirà di norma nella raccolta delle gemme preziose che il popolo tenacemente custodisce, non lasciandosele strappare dal progresso livellatore.

1) Trascrivere fedelmente nel dialetto originale leggende, tradizioni, novelle, novelline, fiabe, racconti, storie, miti popolari, tenendo conto delle varianti, delle sfumature locali ecc.

2) Riprodurre le forme locali e caratteristiche della religiosità popolare, descrivere processioni e cerimonie inerenti al culto. Indicare i simboli, gli attributi dei santi protettori; indicare imagini, località, oggetti (pietre, acque ecc.) miracolosi. Fissare le forme della credenza nel diavolo, nelle sue manifestazioni (indemoniati, esorcismi) e negli spiriti, streghe, fate, maghi, orco (orca) e nelle magie; descrivere minutamente le pratiche atte a preservare l'individuo dalla potenza maliaca (amuleti talismani ecc.) Raccogliere e descrivere superstizioni, pregiudizi e scongiuri in casi di morte, malattie e nonchè quelli relativi ai pronostici del tempo, dei raccolti, alle malie per danneggiare persone odiate, per fare innamorare, per conservare la fedeltà della persona amata; la credenza a tesori nascosti, al modo di rintracciarli e di venirne in possesso pregiudizi in genere relativi ai fenomeni naturali (fulmini, tuoni ecc.

3) Trascrivere con fedeltà le poesie amorose, patriottiche, religiose ecc. canzoni e parodie popolari.

4) Raccogliere quanto giovi ad illustrare le usanze relative ai rapporti tra vicini (saluti, cortesie, ospitalità) rapporti sociali dei lavoratori della terra; tra contadini, affittuari e proprietari (tributi, doni, decime, ecc.) relazioni fra paesi, rivalità fra villaggi vicini, fra frazioni dello stesso comune ecc.

5) Raccogliere proverbi, motti, esempi, storielle che dimostrino il grado di sviluppo e la forma del senso morale della popolazione, della morale sessuale (contegno delle ragazze, degenerazioni, fedeltà coniugale gelosie ecc.); di altri valori etici (beneficenza, delinquenza, magia, inimicizia, vendetta) raccogliere i gerghi, le usanze, i costumi relativi alla delinquenza popolare.

6) Descrivere e riprodurre gli usi di fidanzamento e nuziali, (nozze, dote corredi, cerimonie, ecc.) usi connessi alla nascita, all'allattamento ed educazione dei figli, della vita coniugale; ai rapporti tra i vari membri della famiglia e loro condizione; usi in occasione di funerali (lutto, vigilie dei morti, pianti dietro i feretri ecc.)

7) Raccogliere le varie usanze in vigore durante le molteplici solennità e festività annuali (Natale, Epifania, Pasqua ecc.)

8. Raccogliere e descrivere i giuochi dei fanciulli e degli adulti, le feste e danze popolari.

9) Raccogliere proverbi, indovinelli scioglilingua, frasi onomatopeiche, filastroche, ninne-nanne ecc.

10) Raccogliere cenni destinati ad illustrare le molteplici lavorazioni caratteristiche della nostra regione dalla pesca in laguna alla fienagione in montagna.

11) Formare un archivio fotografico (iconografico) relativo agli usi e costumi friulani.

Il programma è vastissimo e comprende anche la più piccola manifestazione popolare. Ad agevolare il compito arduo e complesso della Commissione sono invitati a contribuirvi con cenni e consigli tutti i Friulani. I contributi che possono riuscire preziosissimi si inviano alla Società Filologica Friulana Udine (Bibli. Comunale) per la pianura udinese; al Presidente della Commissione dott. Dolfo Zorzut (Gorizia R. Ist. Tecnico) per il Friuli orientale; al vice presidente on. prof. Michele Gortani (Tolmezzo) per la Carnia.

## GEMONA

### La festa per le campane

Per descrivere minutamente il resoconto dei tre giorni di festa susseguitisi nella nostra città, occorrebbero delle pagine intere del giornale per ciò mi limiterò a fare una narrazione succinta.

Fino dalle prime ore di sabato si notava un insolito movimento di persone venute dal di fuori, movimento che si è fatto più intenso nelle ore pomeridiane.

Le vie principali erano abbellite da parecchi archi trionfali.

E' stato fatto grande sfoggio di bandiere nazionali. Piazza Vittorio Emanuele era addobbata da piante verdi, e da altri oggetti fra cui troneggiava il nostro emblema nazionale, la nostra bella bandiera.

Alle 17 la piazza era già gremita di pubblico come pure erano gremite le vie XX Settembre ed Artico di Prampero per le quali doveva aver luogo il trasporto delle campane.

Poco dopo le 18 preceduti dalla banda della Pro Gemona, sono giunti in piazza i sei carri trasportanti i sacri bronzi. Ogni carro era trainato da quattro o cinque coppie di magnifici buoi tutti infiorati e adornati da nastri tricolori. Al loro arrivo la gente scoppiò in un clamoroso battimani. Un buon coro accompagnato dalla banda ha cantato un bell'inno che è stato applaudito. La sera poi s' è chiusa con concerto della banda in piazza V. E. e con la recita della commedia «So tutto» al teatro Sociale lavoro magnificamente interpretato dai filarmonici del Circolo Sempre Verde.

La domenica ha poi attratto una folla ancora maggiore e questa dai paesi vicini ed anche lontani. Nel pomeriggio di tale giorno ha avuto luogo la benedizione delle campane con intervento di autorità e molto pubblico. Finita la cerimonia tutti si sono riversati in duomo dove, dopo cantato il Te Deum l'Arcivescovo Mons. Rossi ha pronunciato un magnifico patriottico discorso.

Alla sera dovevano aver luogo i fuochi artificiali in piazza del Santo ma la pioggia ha impedito.

La Giunta Comunale alle 18 ha offerto nella sala maggiore un lunch alle autorità e rappresentanze di sodalizi. Quivi han parlato il prof. Luigi Benedetti, l'Arcivescovo e l'arciprete Mons. Sellsizzo.

Ieri poi i festeggiamenti hanno avuto fine. Per tutta la giornata giunse gente da vari paesi una fiumana di religiosi che veniva a implorare il Santo. Vi sono state molte cerimonie religiose alla chiesa di Sant'Antonio, terminate alla sera con una solenne cerimonia.

Alle 15 ha avuto luogo la solenne consegna alle madri ed alle vedove dei caduti delle croci di guerra e dei diplomi al merito. E' stata una cerimonia che ha commosso tutti gli astanti.

Nessuna autorità, nessuna rappresentanza dei sodalizi locali mancava.

Il capitano Boccacampi dopo aver pronunciato un bel discorso d'occasione ha fatto la consegna suaccennata.

Fra le madri e le vedove v'era la Signora Nicli, la quale nel ricevere le insegne ha rivolto piangendo, le seguenti parole a l'Arcivescovo:

Eccellenza mi sento squarciare il cuore pensando al mio buon ragazzo perduto ma ho l'orgoglio e il conforto di averlo perduto per il bene e la grandezza della nostra patria ».

Queste nobili frasi hanno commosso molto l'arcivescovo tanto che nel suo discorso tenuto a cerimonia finita, ne ha fatto cenno manifestando l'ammirazione sua per la buona, eroica signora. Il discorso, pronunciato da Mons. Rossi, tutto ispirato a sentimenti cristiani e più che tutto patriottici, ha impressionato il pubblico così favorevolmente che un'ovazione ne ha accolto la bella chiusa.

Da parte del pubblico una voce quella di un distinto professionista, ha gridato: Viva l' Arcivescovo italiano, viva il grande patriota e tutti gli astanti hanno gridato evviva.

Più tardi nel cimitero è stata fatta la consegna delle tombe alle madri e alle vedove dei caduti. Anche ieri l'arcivescovo ha pronunciato un elevato, commovente discorso nel quale pure non è mancato lo spunto patriottico.

Prima della partenza di Monsignore, l'assessore prof. Benedetti ha voluto aver la benedizione dei crocefissi posti nelle scuole.

Questa cerimonia è stata semplice.

Con la partenza dell'arcivescovo si sono chiuse le feste religiose.

Al Sociale, con un pubblico scelto e numeroso, è stato dato dai nostri bravi dilettanti, il dramma «Lea» di Cavalotti. L'esecuzione è stata ottima e il pubblico ha saputo apprezzarla plaudendo a tutti gli interpreti.



## LATISANA

### Un aeroplano che precipita schiacciandosi al suolo

*15.* (Per telefono ore 9 30) — *Un aeroplano militare è precipitato stamane, per un guasto al motore.*

*Verso le 7.25 si alzava dal campo di aviazione di Aiello, per recarsi a Padova, un aeroplano Sva, N. 11847 pilotato da un sottufficiale di artiglieria di cui si ignora il nome.*

*L'apparecchio dopo alcune evoluzioni prendeva quota e si dirigeva seguendo la nostra linea ferroviaria su Padova.*

*Esso precipitò verso le 8.30, all'altezza del casello N. 40. L'apparecchio si abbattè su due grossi arbusti, frantumandosi.*

*La carlinga si è infissa sul terreno molle.*

*Il pilota è rimasto miracolosamente illeso, però scomparso, e se ne fanno ora le ricerche.*

## S. DANIELE

**Nozze.** — La gentile signorina Adele Cinelli ed il signor Augusto Prosechi di Firenze consacrarono il loro amore coi riti civile e religioso. Nella fausta occasione vollero beneficare il Patronato scolastico di 200 lire.

**Pro monumento.** — Elenco XX: somma precedente 42090.55. Bianchi Giovanni 5.0 versamento lire 25, Vidoni Carlo di Pavia di Udine l. 50, Faggioni dott. Antonio 2.o versamento lire 100. A riportarsi lire 42265.55.

## TOLMEZZO

**Spettacolo benefico.** — (14). Con esito buonissimo si svolse la recita di beneficenza pro asilo e cucine economiche.

Gli attori ottimi dilettanti, fecero risaltare le loro doti artistiche nel «Minuetto» bozzetto veneziano; «Il matrimonio di Alberto» di C. Antona Traversi e «bronse coverte».

Negl' intermezzi suonò una orchestrina composta da volonterosi concittadini.

Lo spettacolo si ripeterà oggi, mercoledì, per desiderio del numerosissimo pubblico che assistette alla prima rappresentazione.

## MARTIGNACCO

### Eccessiva brutale reazione per gli incidenti di domenica

14. — Il Combattente, od i combattenti, autori dell'articolo pubblicato sul suo pregiato Giornale di oggi martedì, hanno detto il vero, meno però che su di un punto: dove parla di «questa mitissima fra le miti popolazioni.»

Dio ci guardi da tale mitezza!...

Meno male che la parte benpensante del paese costituisce la maggiranza.

Ieri sera si scatenò la reazione per il fatto degli incidenti di domenica; reazione, a nostro avviso, eccessiva.

Sin dal mattino, si sentiva puzzo di polvere, si parlava di riunioni di protesta presso questo o quest'altro esercizio, di comizi ecc.

Ciò che avvenne dopo mezzodì, dopo una preparazione... di molto vino e di molta birra, non ha niente da invidiare, al fatto che provocò la reaziona.

Non si parla delle grida di «abbasso» ed «a morte» contro i fascisti; ma di colpi di rivoltella, di provocazione contro i due fascisti del paese, di inneggiamenti alla rivoluzione, mettendo il panico nella popolazione niente affatto abituata a questi sistemi.

La reazione cessò alle ore piccine, dopo un ultimo sparo di rivoltelle e dopo gli ultimi canti.

E la forza pubblica? Siamo abbandonati a noi stessi?...

Come si disse prima, non valeva la pena di fare tanto chiasso. Se incivile fu l'atto dei provocatori di domenica (e qualificarlo incivile è dir poco) quello di ieri sera non è affatto degno di quella civiltà che anche i rossi predicano, o venga dalla Russia, o venga magari da casa del diavolo, non importa.

Ed ora speriamo che sia finita. Facciamo opera di pacificazione, e giù le mani! abbasso le armi!

## RIVE D'ARCANO

### Il municipio invaso — Sindaco e Giunta dimissionari

Nel nostro comune più che in altri è estesa la disoccupazione fra gli operai impossibilitati ad emigrare. Il fermento tra la massa è assai forte, e ieri esplose avendo gli operai invaso ed occupato il municipio.

Stamane con l'intervento dei carabinieri, il municipio fu sgombrato ma il sindaco e la Giunta riunitasi in seduta straordinaria, e deplorando che l'ingegnere del Genio Civile non si fosse fatto vivo per alcuni lavori da eseguirsi, hanno rassegnato le loro dimissioni.

**Il cambio.** — Francia 155.75, Svizzera 327.75, Londra 73.50, New York 19.65, Berlino 28, Bruxelles 156.25.

# CRONACA CITTADINA

## Il ribasso della carne è il primo gradino

### Una iniziativa anche per le trattorie

L'argomento è di attualità, almeno in questo siamo tutti d'accordo.

Rimane da vedere se l'accordo non non fosse per avventura messo a dura prova nella parte *substanziale*, cioè nel ribasso. Il quale, che vi sia ognun lo dice, tranne, per esempio gli impiegati, magari statali, gli operai del braccio, gli operai della mensa, e... quanti altri ancora «non detengono».

E' certo però che ci si avvia rapidamente verso una discesa di prezzi. Dopo l'ondata maggiore del rialzo, per effetto stesso di questa si propagano altre ondate più basse, che si elevano naturalmente e si abbassano, ma restano però sempre al dissotto del livello massimo raggiunto dalla precedente, sinchè le acque di questo mare in tempesta, nel quale tutti chi più chi meno navighiamo, avranno ripreso la loro placidità.

Allora questi fenomeni si potranno guardare... con un certo sospiro di sollievo. Ma per giungere a tanto, passerà del tempo e per il momento val meglio lasciarsi dolcemente cullare da queste ondate, al più tentando quelle osservazioni che l'esperienza può suggerire.

E una prima, è sul

**ribasso della carne**

Il prezzo della carne or non è molto, per le unanimi proteste dei signori macellai, fu portato a 12 e 13 lire il chilogramma. Nessuno se ne lagnò, era il suo prezzo, forse meno del suo prezzo perchè (a sentire i macellai e i tecnici che la commissione annonaria consultò) fissare i macellai stessi ne rimettevano.

Vi era il calmiere sulla carne di vitello, e il calmiere venne abolito. Effetto primo fu che, dopo un breve rialzo di prezzo, questo scemò tanto che conveniva prendere carne di vitello anzichè di manzo.

I prezzi del bestiame, daciamolo subito, a Udine non si fanno, poichè i capi da macellare vengono tutti importati dal di fuori, per lo più dalle altre provincie del regno che ne hanno in sovrabbondanza. E i prezzi stessi del bestiame all'ingrosso in questo ultimo mese andarono rapidamente scemando, tanto che non vi era nessuna ragione di mantenere elevati quelli al minuto. E con provvedimento di ieri, la commissione annonaria, d'accordo in ciò con i macellai, fissava il prezzo all minuto in l. 11 e 12 per chilogramma.

— Questo — ci diceva ieri uno della commissione — è un prezzo provvisorio. Difatti è nostra intenzione stabilire con esattezza i calcoli, e vedere se realmente non sia possibile di diminuire ancora di qualche cosa il prezzo al minuto.

Il comune di Udine, ha ripreso la pubblicazione dei bolettini della mercuriale, sospesi durante l'invasione, nell'agosto 1920, e la pubblicazione è ora bimensile. I dati che vi si leggono, però ci sembrano poco esatti, per citare un fatto, la carne è segnata ancora 11 e 12 lire al chilogramma al minuto, durante i mesi di aprile e maggio, mentre, come più sopra dicemmo, la commissione annonaria ne fissò il prezzo in 12 e 13. Ma prendiamo quei dati, forniti dal comune, come tanti vangeli. Per l'agosto 1920, segnano - Bue peso vivo 440, vacca 410, vitello 720, all'ingrosso; al minuto rispettivamente da 8.50 a 9.50 e 12 il vitello.

Dall'agosto i prezzi all'ingrosso vanno gradatamente aumentando: in settembre sono 450, 430, e 750 in ottobre 520, 490, 700; in novembre 530, 500, e 700; in dicembre 550, e 700; in gennaio 1921, siamo già a 580, 530, e 920, mentre mancano i prezzi al minuto.

Questi cominciano ad essere segnati nel mese di febbraio, in lire 11 e 12 per chilogramma carne di manzo e vacca e 12 e 14 il vitello.

In aprile, il prezzo all'ingrosso è 660, 590, e 790, mentre a peso morto — che è quello che segna poi i prezzi del mercato al minuto, — per il bue da 1280 a 1300, per la vacca da 1100 a 1230, per il vitello da 1000 a 1260.

Nella prima quindicina di maggio (i dati che si riferiscono alla seconda non sono ancora noti) si registra una sensibile riduzione Bue peso morto da 1160 a 1250, vacca da 1100 a 1290, vitello da 1090 a 1200.

Abbiamo voluto pubblicare questi dati per confrontarli con quelli delle altre piazze. E prendiamo Milano, che dovrebbe per l'importanza del suo mercato fare scuola.

I prezzi segnati nell'ultimo mercato di bestiame furono:

Al quint. a peso vivo: Buoi 1.a q. da L. 525 a 575, 2.a q da 430 a 520, 3.a q. da 300 a 125; vacche 1.a q. 490 a 600, 2.a q. da 380 a 450, 3.a q. da L. 250 a 360; tori 1.a q. da 490 a 560, 2.a q. da 350 a 480; vitelli maturi 1.a q da 810 a 1000, 2.a q. da 610 a 800, 3.a q. da 450 a 600; vitelli immaturi 1.a q. da 350 a 525, 2.a q. da 250 a 325; vitelle d'allevamento da 350 a 450.

Questi dati, se li confrontiamo con quelli della mercuriale del nostro Comune, concordano coi prezzi dell'ottobre 1920 che erano a peso vivo buoi 520, vacche 490, vitelli 700 senza distinzione di prima, seconda, e terza qualità.

In ottobre i prezzi al minuto erano da 8.50 a 9.50 al chilogramma la carne di bue e vacca, e di 12 quella di vitello. Per conseguenza logica si dovrebbe ritenere che sussistendo i prezzi all'ingrosso di allora, non dovrebbe ora esservi nessuna ragione di elevare di lire 2.50 al chilogramma in più quelli al minuto.

Veda la commissione annonaria: la questione merita un po' di studio e va risolta.

**I trattori e gli albergatori**

Ci consta poi che una azione per il ribasso sarà svolta anche presso i trattori e gli albergatori della città, i quali continuano a tenere alti i prezzi delle consumazioni sino al massimo vertice raggiunto. E' come una scala dentata: arriva il dado, e si ferma sul tappo senza ridiscendere, anche se la forza che lo ha spinto sino lassù abbia cominciato a far la strada a ritroso.

Per domani, l'autorità ha invitato tutti i trattori e albergatori ad uno scambio di idee per risolvere la questione. Certo, non è da volere che essi portino i prezzi a livello di quelli praticati sulla Trattoria Comunale, ma una diminuzione si può benissimo portare. Udine, è divenuta una delle città, ove il caro vita si attarda troppo, e bisogna snidarlo, se non con la violenza con la persuasione.

## La Precenicco-Gemona

### La linea si sta tracciando.

Il Presidente del Consorzio della Precenicco Gemona, cav. Anzil di Rivignano, ha ricevuto dall' on. Ciriani, che sempre si è vivamente interessato di questa ferrovia un telegramma col quale lo informa che il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di convenzione, delegando la R. Tesoreria di Udine a ricevere la cauzione — e il ministero dei lavori Pubblici e del Tesoro per la stipulazione e firma del relativo atto.

Sappiamo che gli ingegneri Gonano e Lelli stanno già tracciando la linea nel tratto Codroipo - S. Daniele.

## Lo sciopero ferroviario si estende anche a Padova.

### Il movimento dei treni per Udine

Nuovi incidenti accaduti a Venezia provocarono il dilagare dello sciopero ferroviario a Mestre ed a Padova, cosicchè anche per la nostra stazione il movimento dei treni è ridotto quasi a nulla.

Ieri si poterono effettuare tutti i treni in partenza sulla linea di Venezia, limitatamente alla stazione di Treviso, mentre ne arrivarono dalla stessa stazione due soli. In seguito all'estendersi dello sciopero, i treni in partenza da Udine vengono limitati a due, dei quali, oggi, uno è già partito con notevole ritardo ed uno partirà nel pomeriggio.

Sembra che stanotte il personale di Udine abbia ricevuto l'ordine di rifiutarsi di proseguire oltre Casarsa. Essendo questo nodo alle dipendenze di Udine, si può dire che lo sciopero ferroviario si è esteso, sebbene in minima parte, anche alla nostra Provincia.

Non si esclude che ordini improvvisi possano modificare ancora le probabilità di partenza dei due treni per Casarsa.

Per stasera, è annunciato l'arrivo di un convoglio da Treviso. Stamane transitò per la nostra stazione il lusso Parigi-Costantinopoli che avrebbe dovuto passare ancora ieri per la linea di Portogruaro.



## Per l'educazione fisica e per la nuova Palestra

L'articolo comparso sul «Giornale» del 9 corr. concernente la questione sportiva cittadina, rispecchia ben amare verità e mi decide a rendere note alla cittadinanza intera le difficoltà enormi in cui si dibatte la vita degli Enti ginnico-sportivi udinesi affinchè alle sorti dell'educazione fisica abbiano da porgere cittadini ed Autorità interessamento pari all'importanza della stessa come fattore principalissimo di salute del corpo e della mente.

L'Associazione Sportiva Udinese, riuscita, dopo la liberazione delle terre nostre, a porre in assetto, a prezzo d'inaudita sacrifici, un campo sportivo ch'è a buon diritto, considerato uno dei più belli e più regolari d'Italia ed a dotare la Palestra di un nuovo corredo completo di attrezzi, si vede da un anno falcidiato l'importo degli ingressi al campo in forza di una legge iniqua, mostruosa, che colpisce gli spettacoli sportivi, anche semplici gare, con una tassa del 35 per cento, mentre si limita al 10 per cento per i caffè chantants, scuola per la maggior parte di sensualità, di vizi, di corruzione.

I fortissimi aumenti delle tariffe ferroviarie ed il conseguente enorme costo delle trasferte dei giocatori di calcio e degli atleti e quelli di ogni altro cespite di spesa gravano disastrosamente sul bilancio, mentre all'attivo del sodalizio non esistono altri proventi all'infuori delle quote sociali, esigue assai (lire 2.50 al mese) che non si possono aumentare per non impedire ai giovani privi di risorse famigliari di far parte dell'Associazione. Ogni spettacolo fra tasse e spese, riesce passivo. Tirate le somme, il deficit dell'Associazione raggiunge quest'anno la bellezza di lire 40 mila (dico quarantamila) e si noti che causa la forzata inattività di questi ultimi tempi, dovuta all'abbattimento della Palestra di Via della Posta, non si sono incontrate le annue spese per invio delle squadre di ginnasti a concorsi.

Dal Governo, invano interpellato, non è giunto aiuto alcuno e per colmo di irrisione capitano allo scrivente, delegato provinciale per l'educazione fisica, amene circolari ministeriali spronanti alla fondazione, meglio converrebbe chiamarla creazione, poichè col nulla si crea, di Paestre e di campi sportivi, anche nei piccoli centri, perchè il governo è conscio della importanza dell'educazione fisica ecc.

E il nostro Comune?... Muto come un pesce dinanzi alle nostre reiterate suppliche per un sussidio (si noti che il Comune, al quale compete l'obbligo di fornire palestre e campi sportivi alle scuole medie, ha finora utilizzato gli attrezzi di proprietà dell'Associazione Sportiva Udinese senza corrisponderle compenso veruno), si è deciso a stento a sostituire la maestosa palestra dei Filippini e la bellissima sala d'armi, che il piccone demolitore va squarciando, con le ex-scuderie militari, poste tra Via Dante e via Carducci, riservandosene una parte per uso deposito attrezzi municipali e pretendendo che la disgraziata associazione abbia da far eseguire a spese proprie i lavori di adattamento i quali raggiungeranno una cifra non indifferente. Dove andremo a finirla?

Esposte in succinto le condizioni del massimo sodalizio sportivo cittadino, il quale, data l'attività continuamente esplicata nel foot-ball, nell'atletica, nella scherma, nel ciclismo, nella ginnastica, con la organizzazione di gare importanti, tra cui la grandiosa olimpionica del settembre passato, i campionati friulani di atletica, il giro del Friuli ciclistico, i settimanali tornei di calcio, manifestazioni le quali sono state tutte passive, ha avuto naturalmente i maggiori malanni finanziari, accennerò brevemente alla Società Forti e Liberi. Essa ha potuto svolgere il suo programma ginnastico ed inviare un'ottima squadra di atleti al concorso nazionale di Trento senz'alcun aiuto e unicamente per virtù dei suoi dirigenti i quali hanno sopportato ogni onere, sia riguardante la preparazione dei giovani durante l'annata, sia le spese di viaggio e di permanenza fuori di Udine.

In tale andazzo non si può seguitare: per il decoro della nostra città, la quale in passato è stata sempre antesignana di progresso sportivo, e che vanta per esso fugide tradizioni, è indispensabile sia trovata soluzione a due impellenti problemi:

**I. Palestra Nuova — II. Finanziamento degli Enti ginnastico-sportivi.** — La nuova Palestra deve sorgere, poichè non ci adatteremo mai alla provvisoria soluzione attuale; deve essere indipendente dalle scuole ed ubicata in posizione centrale, affinchè i giovani vi possano giungere dalle officine, dagli uffici, dagli studi senza perdita di tempo. Dev'essere costruita con tutto il comfort per renderla igienica e rispondente a tutte le esigenze moderne, come è stato bene inteso e fatto in molte e molte altre città d'Italia, anche meno importanti della nostra Udine.

La località più adatta è proprio via Giusti, tra via Dante e via Carducci: ivi il Comune possiede un terreno adeguato che esso può assegnare definitivamente per la nuova Palestra. I fondi per costruirla si dovranno ottenere dal Governo, oppure col concorso d'Istituti bancari unitamente ad una sottoscrizione cittadina di azioni. Un modo o l'altro, o tutti assieme debbono raggingere lo scopo.

Quanto al finanziamento degli Enti sportivi, necessario perchè si possano svolgere decorosamente la loro attività nell'interesse cittadino, io insisto nuovamente sul concetto che ebbi ad esporre all'Ill.mo Sig. Sindaco e ch'è rimasto lettera morta, concetto basato sopra l'imposizione da parte del Comune di una lieve addizionale sula tassa di famiglia.

Saranno colpiti i più abbienti e tutta la cittadinanza udinese concorrerà alla educazione fisica, come è doveroso che concorra. E' tempo di finirla con l'abbandono degli enti sportivi ad una vita da cenerentole e non è umano nè giusto che sulle spalle dei dirigenti, i quali sopportano sacrifici di tempo e di persona per il disbrigo delle molteplici incombenze relative all'attività del sodalizio, abbiano a cadere anche le passività, cosa che non si riscontra in nessuna amministrazione d'Enti pubblici.

Un ultimo problema da risolvere: la revoca da parte del Governo delle disposizioni relative alla legge sugli spettacoli sportivi e questo sarà compito dei nostri deputati. A tutta la rappresentanza nostra in Parlamento noi facciamo appello, ma particolarmente all'on. Tito Zaniboni, l'eroe di Pal Piccolo, che dell'educazione fisica e d'ogni sport è stato sempre ed è esaltatore fervente, affinchè abbiano da svolgere quell'azione energica che valga a sottrarre gli Enti sportivi dalla nola calamità.

Fiduciosi nell' appoggio di tutti coloro i quali comprendono l'importanza vitale dell'educazione fisica, noi continueremo ad agitare le accennate questioni e non daremo tregua finchè i problemi esposti non abbiano ottenuto piena e definitiva soluzione. Per conseguirla è indispensabile però l'unione di tutte le energie ginnico-sportive udinesi e mi rivolgo in modo particolare ai componenti la Società Forti e Liberi affinchè vogliano costituire, con l'Associazione Sportiva Udinese, un'unica, più grande, più forte compagine.

Uomini di tutte le fedi, di tutti i partiti, combattenti d'ogni idealità, rammentate che noi sportivi rappresentiamo un solo partito, una sola fede, la grandezza delle genti italiche attraverso il miglioramento fisico e morale di tutte le classi sociali: siate con noi!

**Alessandro del Torso**

*Pres. dell'Associazione Sportiva Udinese*

## L'escursione dell'Ass. Naz. Alpini al pizzo Avostanis

Pochi ma appassionati alpini, quelli che parteciparono alla prima escursione dell'A. N. A. Tutti alpini nell'animo, e che la montagna adorano, perchè su di essa, hanno lasciato impronte indelebili di tenacia e di ardimento. A Tolmezzo, ed a Paluzza, accoglienza festosa ed affettuosa, da parte dei colleghi e della popolazione. Giunti a Timau nella sera furono ricevuti con la ormai storica cordialità rumorosa di Don Dorotea, tanto noto e caro agli alpini, perchè abbia bisogno di essere presentato. La salita, iniziatasi nelle prime ore di domenica e favorita da tempo magnifico, fu condotta rapidamente tanto che alle 8 3/4 sulla quota dell'Avostanis già si brindava all'Italia e all'A. N. A.

Bene abbiamo più sopra detto che gli alpini hanno lasciato indelebile traccia sulle montagne battute dalla guerra. Avostanis, Pal Grande e Pal Piccolo, lo testimoniano solennemente. Caverne in roccia granitica, gallerie con campate poderose, che solcano il fianco del monte in ogni direzione, trincee, dove il cannone si è invano infuriato diranno eternamente la tempra del soldato dalla penna. Lui, e la montagna, sono stati una cosa sola; un blocco, che non si rimuove senza spezzare.

Alle casere Promosio, il cav. Brunetti ha voluto ancora una volta essere d'una gentilezza squisita, aprestando agli ospiti, caffè e vino ottimi, e fornendo interessanti ragguagli storici, geografici, ed agrari, sulla zona.

Alle 3.30, dopo aver effettuato la discesa per Pal Grande, i nostri escursionisti ripartivano da Paluzza alla volta di Udine.

Gita bellissima, quanto mai interessante, e che ha ben servito a riunire gli alpini, e chi per essi simpatizza. All'egregio loro presidente cav. Marin il nostro plauso e l'augurio che altri campi memorabili per gloria alpina, vengano da essi visitati.

### Teatro Sociale

Sotto gli auspici della Società Fi-
lologica Friulana, la Compagnia Dia-
lettale Friulana si produrrà questa
sera al Teatro Sociale, con la com-
media in tre atti di Bruno Pellarini
«Amor in Canoniche» che sarà pre-
ceduta dal monologo «La Signorine
le» di Emilio Nardini.

Il direttore artistico della Compa-
gnia dialettale friulana è il rag. Gio
vanni Toso, ben noto fra i filodram-
matici friulani. La Compagnia è com-
posta da un gruppo di artisti friu-
lani che indubbiamente cureranno
l'allestimento scenico con il loro noto
buon gusto. Difatti, collaboreranno
all'esito dello spettacolo il fiorista
Gasparini, l'elettricista G. Anto-
nini, il barbiere G. Rumignani e lo
scenotecnico A. De Campo.

Le parti saranno sostenute dai se-
guenti dilettanti: Smanioto Costan-
te, Antonietta Del Bianco, Elvira
Tomaselli, Lino Oliana, Armando
...iani, Teresita Facini, Dirce Cloc-
...iatti, Jolanda Scalchi, Marco Da-
...là e Mario Galanti.

Viva è l'attesa per questa serata
che non dubitiamo sarà coronata dal
più brillante successo.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Ce-
sare Ottaviano: Famiglia cav. Pietro
Piussi 10, Conti dott. Silvio 5.

Rifugio Bambin Gesù. In morte di
Cesare Ottaviano: Famiglia cav. Pie-
tro Piussi 10.

Congregazione di Carità. In morte
Ottaviano Cesare: Pascoletti cav.
uff. Sigismondo 10.

### Tramvia Udine-Tricesimo

Da domenica p. v. sulla linea U-
dine-Tricesimo sarà effettuato in via
d'esperimento e nei soli giorni fe-
stivi un treno in partenza da Trice-
simo alle ore 21.35.

In detti giorni gli ultimi treni sa-
ranno perciò modificati come segue:
Partenze da Udine 20.25 - 21.5.
Partenze da Tricesimo 20.30 - 21.35.

**In flagrante.** — La bicicletta
del guardiano ferroviario Cecconi
addetto alle latrine, attirò l'attenzione
di tale Ugo Tilling di Achille, da
Passalta. Ma quando dal desiderio
passò all'atto e tentò ghermirla, fu sor-
preso ed arrestato dagli agenti in-
vestigativi.

**L'acqua del Ledra.** — La Dire-
zione del Consorzio Ledra-Taglia-
mento ci comunica che l'acqua nei
canali della zona fra i torrenti Cor-
mor e Torre verrà immensa sabato
corrente, e non oggi — come
previsto.

**Ai fabbricanti di dolci.** — Una
ordinanza prefettiiza dispone che a
decorrere da oggi è vietata la cessio-
ne ai fabbricanti di dolciumi e bi-
scotti della farinetta residuale della
macinazione del grano duro al 61
per cento.

I contravventori saranno puniti
a termini del R. Decreto 3 aprile
1921 pubblicato sulla «Gazzetta
Ufficiale» del 18 aprile n. 91.

I Sindaci della Provincia, il Que-
store di Udine, i Sottoprefetti di
Pordenone, Tolmezzo e Cividale,
l'Arma dei RR. CC., la R. Guardia di
pubblica sono incaricati della e-
secuzione della presente ordinanza.

**Oggi e domani:** «Ivan il Terribi-
le» meravigliosa ricostruzione sto-
rica in quattro atti con protagoni-
sta Amleto Novelli.

**Varietà** — La «Troupe Preziotti»
produrrà stasera in nuovi e diffi-
cili esercizi. «The Crodaros» con-
torsionisti ed il «Trio Preziotti»
volteggiatori ed acrobati di forza.

## Per la navigazione Venezia-Milano

ROMA, 15. — Sotto la presi-
denza dell'on. Sitta sottosegretario
di Stato per la marina mercantile e
coll'intervento degli on. sen. Gri-
mani e Chiggiato di Venezia, e del-
l'on. Caldara di Milano, del diretto-
re generale della marina mercanti-
le, del provveditore al porto di Ve-
nezia e quelli delle Società: Naviga-
zione italiana, Servizi marittimi e
Società Veneziana di Navigazione a
vapore, allo scopo distabilire un ac-
cordo fra le Società di Navigazione
marittima che fanno a Venezia e
il sindacato che esercita la naviga-
zione fluviale fra Venezia e Milano
per la istituzione di una polizza uni
ca per il trasporto cumulativo flu-
viale marittimo.

Furono intanto determinati in
massima i rapporti che dovrebbero
intercedere fra le aziende interes-
sate. Nelle susseguenti sedute che
terranno domani e successiva-
mente, sotto la presidenza del prov
veditore del port odi Venezia, e nel
le quali interverranno anche i rap-
presentanti delle società Lloyd
Triestino e Puglia, saranno presi i
definitivi accordi per l'applicazione
della polizza e per completare le
basi di una convenzione che dovrà
vincolare le parti contraenti per un
certo numero di anni.

## Il decreto reale per la presidenza del Senato

ROMA, 15. — S. M. il Re con
odierno decreto ha nominato pre-
sidente del Senato del Regno per la
prima sessione della XXVI Legisla-
tura, il senatore avv. Tommaso Tit-
toni e vice-presidenti i senatori ba-
rone Nicolò Melodia, principe don
Fabrizio Colonna, Marchese Filippo
Torrigiani e Antonio Cefaly.

## Continuano a Venezia disordini e conflitti

### Lo sciopero ferroviario si estese

VENEZIA, 14, notte. — Durante
la giornata non sono avvenuti inci-
denti di una certa importanza. Ma
verso le 22 un gruppo di cinque fa-
scisti, che avevano scortato uno dei
pochi treni in arrivo da Mestre (il
servizio su questo tratto è ridottis-
simo), fu circondato da una qua-
rantina di comunisti e bastonato a
sangue. Quattro dovettero ricorrere
alle cure mediche; uno potè ripara-
re alla sede dei Fasci in campo San
Stefano. Da qui partiva una trenti-
na di fascisti per una spedizione
punitiva in S. Lorenzo, nei pressi
del luogo dove i fascisti erano stati
percossi. Avvenne una vera batta-
glia con scambio di revolverate e
lancio di bombe. Anche dalle fine-
stre venne sparato e gettato delle
bombe «sipe» contro i fascisti. E'
stato colpito da una pallottola ed è
morto all'istante un giovane decen-
temente vestito, tale Cattalani. Si
ebbero anche diversi feriti, tra i
quali due fascisti, colpiti da scheg-
gie di bomba.

Questa sera, pure verso le 22,
una pattuglia di guardie regie si
scontrava con un gruppo di teppisti
e veniva fatta segno a lancio di pe-
tardi. Le guardie regie fecero fuoco
ma ai primi colpi gli aggressori si
sbandarono. Verso le 24 la calma
pareva ritornata dappertutto. La
sede dei Fasci di Combattimento,
temendosi un assalto dei comunisti,
è sorvegliata da guardie regie.

Domattina alle 10 si raduna il
Consiglio generale delle leghe per
decidere sulla continuazione o me-
no dello sciopero generale.

PADOVA, 14. — Fu anche qui
proclamato stamane lo sciopero fer-
roviario come protesta per i fatti
di Venezia. Con la protezione dei
fascisti è stato possibile attuare
qualche treno, partito stracarico di
viaggiatori.

Si calcola che diecimila persone
venute per la fiera del Santo, sieno
rimaste bloccate in città e molte di
alloggio, sono costrette a pernottare
in stazione.

Le proteste dei forestieri ad un
certo punto assunsero forme con-
crete e un capostazione aggiunto,
accusato di manovre ostruzionisti-
che, fu malmenato dalla folla.

### Altri particolari sullo scontro a San Leonardo

**Lo sciopero terminerà oggi.**

VENEZIA, 15 (per teelfono, ore
11.20) — Eccovi qualche altro par-
ticolare sullo scontro avvenuto a S.
Leonardo, in seguito alla spedizione
pnitiva dei fascisti, di cui vi parlo
più sopra.

Il cozzo coi socialisti fu violen-
tissimo.

Ne nacque una vera battaglia a
colpi di rivoltella e di bombe. In-
tervennero le guardie regie e co-
minciarono esse pure alla loro vol-
ta a sparare su tutti i contendenti,
determinando la fuga dei socialisti.
Sul terreno rimasero parecchi feri-
ti, fra i quali l'operaio Aldo Cappel-
lan, che spirava poco dopo all'O-
spedale ove veniva portato.

Altri conflitti avvenivano più tar-
di nelle vicinanze dell'Accademia,
e si hanno a deplorare altri feriti
ancora.

Stamane la città è calma, i negozi
sono chiusi e gli operai son sem-
pre in isciopero.

Per le vie però si nota maggiore
animazione.

Oggi seguiranno i funerali del ca-
potreno Vallini, la prima vittima e
si crede che dopo i funerali lo scio-
pero sarà terminato.

## La commissione sui provvedimenti per gli statali

ROMA, 15. — Il presidente del-
la Camera, in adempimento dell'in-
carico avuto, ha chiamato a compor-
re la Commissione che deve esami-
nare il progetto di legge «provve-
dimenti per la riforma delle ammi-
nistrazioni dello Stato, semplifica-
zione dei servizi e riduzione del per-
sonale», i seguenti deputati: De
Nava, Riccio, Camera, Giuffrida,
Tangorra, Alessio, Bricco Alfredo,
Valdesi, Oviglio. La commissione è
convocata per giovedì 16 corr., ore
undici.

## Il successo della crociera della Trinacria

TUNISI 15 L'accoglienza che la
colonia Italiana e tutta la cittadinan-
za Tunisina hanno tributato alla re-
gia nave Trinacria é stata veramente
entusiastica. Nonostante la lonta-
nanza dell'ancoraggio, il concorso
del pubblico a bordo della nave per
visitare la fiera campionaria è stato
sempre enorme. Sono stati notati
numerosi mercanti arabi, giunti ap-
positamente da Sfax, Gabbes e da
altre città dell'interno e sono stati
conclusi affari di notevole impor-
tanza. Presso il Trinacria è ancora-
to l'incrociatore corazzato francese
«Giovanna d'Arco» adibito a nave-
scuola per gli ufficiali francesi. A
bordo del «Trinacria» è stato offer-
to un ricevimento in onore degli uf-
ficiali italiani. Sono stati scambiati
brindisi cordiali.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### L'on. De Nicola alla presidenza della Camera

**Camera.** Col cerimoniale tradi-
zionale e fra gli applausi di ministri
e deputati, l'on. De Nicola assume
la presidenza pronunciando un no-
bile discorso. Comincia ripetendo le
promesse della più rigida imparzia-
lità, il fermo proposito di garantire
la più ampia libertà, l'inflessibile
volontà di difendere ad un tempo il
diritto di ognuno degli eletti (*vivis
sime prolungate approvazioni*). Dalla
Camera, devono venire non funesti
esempi d'indisciplina (*vivi applausi*),
d'intolleranze, di aspri dibattiti, ma
utili insegnamenti di austera mode-
razione, di assiduo lavoro, di dis-
sensi fecondi di alta educazione ci-
vile. (*Vivissimi generali applausi*).

Felice, e spesso interrotto da ge-
nerali applausi è tutto il discorso:
il saluto dell'on. De Nicola alle pro-
vincie redente, «non conquistate, ma
ricongiunte all'Italia»; gli accenni
al discorso della Corona e l'invoca-
zione alla tregua negli spiriti, al ri-
torno della fratellanza e dell'amore
là dove oggi diffondono sinistri ba-
gliori le fiamme del rancore e del-
l'odio (*approvazioni*), alla fine delle
lotte fratricide e delle civili discordie
(*vivissimi applausi*). Le azioni e rea-
zioni delle quali oggi pur troppo ri-
suona frequente l'eco dolorosa, rap-
presentano la più triste e la men
degna commemorazione del padre
della nostra lingua del precursore
della nostra storia, del genio della
nostra stirpe, che scrisse col sangue
del cuore esulcerato i versi immor-
tali del poeta divino (*vivissimi ap-
plausi*).

Per questa fervente invocazione,
l'on. De Nicola aveva tratto auspicio
dal ricordo che, inaugurandosi la le-
gislatura, «il capo dello Stato, il cui
nome quattro lustri di regno resero
simbolo di lealtà e di onore» (*vivis-
simi, prolungati applausi, grida ri-
petute di: «Viva il Re!»*) tracciava
il programma dei lavori; additava
all'esame del parlamento: problemi
più urgenti, invitava a riordinare le
fo... economiche deviate e disperse.
Ma ...ndizione e premessa indispen-
sabile ... un'opera così gigantesca
di riordi...ento, è appunto il ritorno
alla vita pu...olica normale delle fe-
conde e non tumultuarie lotte ci ili.

Egli ha la sicurezza che il minac-
cioso problema economico-finanziario
sarà con sagacia e con giustizia ri-
solto e che l'Italia riaffermerà, verso
l'Europa intera talvolta diffidente o
immemore il suo diritto (*vivi ap-
plausi*) imprescrittibile (*applausi*), la
sua gloria ch'è immortale, la sua
missione ch'è eterna; l'Italia mo-
strerà di volere, con serenità e fer-
mezza, svolger l'opera sua benefica
di pace e di giustizia, chiusa e pro-
tetta ormai entro i confini che Giu
seppe Mazzini diceva segnati da un
dito di Dio per un popolo di gi-
ganti, (*applausi*)

Chiude invitando i colleghi a ini-
ziare i propri lavori col grido che
incarna la loro stessa vita: Viva
l'Italia! (*Minestri e Deputati plau
dono lungamente e reiteratamente.
Grida ripetute di viva l'Italia!*)

**Il riordinamento delle amministrazioni statali.**

Giolitti presenta il disegno di legge:
«Provvedimenti per il riordinamento
dell'amministrazione dello Stato, per
la semplificazione dei servizi e per
la riduzione del personale.»

La Camera accetta le proposte del-
l'on. Gasparotto: che il disegno di
legge sia dichiarato d'urgenza e de-
ferito all'esame di una commissione
da nominarsi dal presidente.

In attesa che la commissione (no-
minata dal presidente) rediga l'indi-
rizzo di risposta al discorso della
Corona, la Camera si aggiorna a lu-
nedì prossimo.

* * *

La commissione incaricata di re-
digere l'indirizzo in risposta al di-
scorso della Corona è composta degli
onorevoli Codacci-Pisanelli, De Vito,
Meda e Torre Andrea. Nella riunione
tenuta ieri sera stessa, nominando re-
latore l'on. Meda Giovedì, la rela-
zione sarà approvata; venerdì stam-
pata.

**I disertori, ineleggibili.**

L'on. Krekich, deputato di Zara,
a nome anche di numerosi altri de-
putati, ha presentata la seguente pro-
posta di legge: «I militari dichiarati
disertori dalle autorità competenti,
sono politicamente ed amministrati-
vamente ineleggibili, quando anche
l'azione penale si mostri estinta per
amnistia».

**I gruppi.**

Si era prospettata la unione dei
gruppi parlamentari: radicale, del
rinnovamento e riformista, in un solo
gruppo della democrazia parlamen-
tare. I riformisti, però, non aderirono.

— Il gruppo nazionalista nominò
il proprio direttorio: Federzoni e Cap-
pelletti presidenti, Siciliani vicepre-
sidente, Greco segretario, Suvic vi-
cepresidente.

— Il direttorio del gruppo fascista
fu così costituito: Mussolini presi-
dente, Celesio vicepresidente, Bottai
segretario, Acerbi vicesegret., Giunta,
Coda e Stefano membri.

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Com. Del Bianco gerente responsabile*

### Ringraziamento

**La famiglia Cesare**

ringrazia commossa le gentili per-
sone e le istituzioni che presero così
larga parte al suo recente lutto e
segnatamente quelle cui non sia per-
venuto un suo particolare segno di
gratitudine.

### Per i tabaccai

L'Unione prega tutti i tabaccai che
prelevano i generi nel magazzino di
Udine ed un rappresentante di cia-
scun Distretto da designarsi a noi
d'intervenire all'adunanza che terrà
mercoledì 15 alle ore 14 nell'Albergo
«Al Telegrafo» gentilmente con-
cesso, per la nota causa di classe.

*Il Segretario*

### AVVISO

I soci della Cooperativa Friulana
di Consumo di Udine, sono invitati
dal giorno 15 Giugno al 31 Luglio
anno corrente, a voler presentarsi
negli uffici sociali in Viale Duodo,
per ritirare il nuovo certificato quote
di partecipazione, in sostituzione del
Libretto di Credito già in loro pos-
sesso. — Il Dividendo 1920 è pa-
gabile in ragione di L. 1 — per ogni
quota.